

DEVOTIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PRODOTTI
E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO
INTERNATIONAL RELIGIOUS PRODUCTS
AND SERVICES EXHIBITION

Notizie Online

CHIESA: GIUBILEO E LEONE XIV SPINGONO IL MERCATO DEGLI ARTICOLI RELIGIOSI DEVOTIO: SUCCESSO PER IL KIT DEL PELLEGRINO, IN ARRIVO I GADGET SUL PAPA

La fiera internazionale sui prodotti devozionali si svolgerà dal 31 gennaio al 3 febbraio a Bologna

Prevista la presenza di oltre 200 espositori provenienti dall'Italia e da altri 18 Paesi del mondo

L'anno del Giubileo, la scomparsa di papa Francesco e l'elezione di Leone XIV hanno dato una spinta importante al mercato degli articoli religiosi in Italia. Milioni di pellegrini e devoti hanno potuto scegliere tra un'ampia proposta di articoli devozionali, gadget e souvenir, anche se le presenze per l'Anno Santo sono state inferiori alle previsioni e i risultati di vendita non hanno premiato tutti gli articoli realizzati su licenza ufficiale del Vaticano. E' quanto segnala "Devotio 2026", quinta edizione della più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere. "Mancano ormai due mesi alla conclusione del Giubileo e il bilancio del settore degli articoli religiosi è in crescita, anche per la coincidenza con gli eventi relativi ai due pontefici", conferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service e organizzatrice della manifestazione. "Da sempre, i prodotti devozionali made in Italy sono molto apprezzati in tutto il mondo, in particolare in Europa, America Latina e nei Paesi cattolici di Asia e Africa".

Uno dei gadget per l'Anno Santo che ha riscosso successo è stato certamente il "kit del Pellegrino", un pratico zainetto contenente un cappello, una borraccia, un rosario, spille e altri gadget, tutti rigorosamente con il marchio ufficiale del Giubileo. Segnali positivi anche per i paramenti per la liturgia, l'oggettistica sacra e i libretti per la preghiera, oltre a quadretti, devozionali e santini. A fine aprile, grande è stata la richiesta di ricordini su papa Francesco, in occasione della sua scomparsa e dei funerali in piazza San Pietro. Dal mese di maggio, è poi esplosa in tutto il mondo la domanda di prodotti dedicati a Leone XIV. "Inizialmente, sono arrivati sul mercato articoli privi della licenza del Vaticano per l'utilizzo dell'immagine del nuovo pontefice", spiega Zattini, "ma ora sono finalmente disponibili devozionali e souvenir ufficiali. Durante la prossima edizione di Devotio, presenteremo al mercato mondiale tutte le ultime novità: in particolare, sarà interessante verificare la risposta del mercato Usa all'arrivo dei prodotti dedicati al primo papa statunitense".

"Devotio 2026" si svolgerà, per la prima volta, in un unico grande padiglione (da circa 15mila mq) a BolognaFiere. Ad oggi, è confermata la presenza di oltre 200 espositori, provenienti dall'Italia e da altri 18 Paesi, che presenteranno migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per la chiesa, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia, arte sacra, impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero. Nel corso della fiera, si svolgerà anche un articolato programma culturale sul tema "Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale", curato dal Comitato scientifico della manifestazione in collaborazione con la Fondazione Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro". Previsto un ricco calendario di iniziative, con tavole rotonde, convegni, workshop degli espositori, mostre e anche eventi in città, che affronteranno temi come l'arte sacra, l'architettura, la liturgia, il restauro e la musica liturgica.

"Devotio 2026" è organizzata da Conference Service e ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro". Partner della manifestazione sono inoltre Fondazione Culturale San Fedele e Provincia Italiana Pie Discepoli del Divin Maestro. Digital partner è il Marketplace Ereligio.com, mentre media partner sono Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D'A, Bomboniera) e Chiesa Oggi. Ulteriori informazioni su www.devotio.it.

Anno Giubilare e Papa Leone XIV: Boom Vendite Articoli Religiosi in Italia



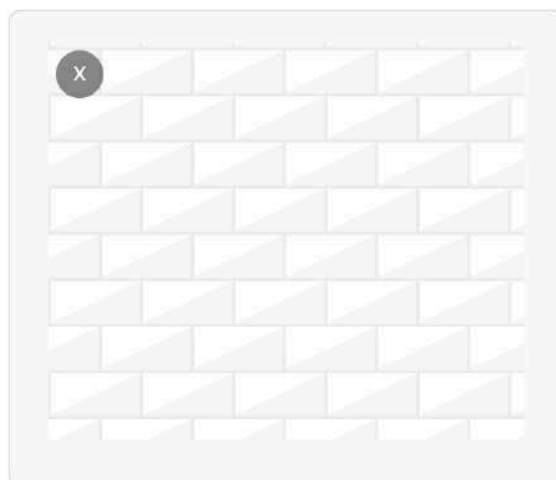
L'Anno Giubilare, la scomparsa di Papa Francesco e l'elezione di Papa Leone XIV hanno avuto un impatto significativo sul mercato italiano degli articoli religiosi. Secondo quanto riferito da "Devotio 2026", evento fieristico dedicato al settore, l'aumento è dovuto alla concomitanza di questi eventi.

Milioni di pellegrini e fedeli hanno avuto a disposizione un'ampia scelta di articoli religiosi, accessori e souvenir. La fiera "Devotio 2026", giunta alla quinta edizione, si terrà a BolognaFiere dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026.

Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Services e organizzatrice dell'evento, ha dichiarato: "A soli due mesi dalla fine del Giubileo, il saldo nella categoria articoli religiosi è in aumento. Ciò è dovuto anche alla coincidenza di eventi legati ai due Papi". Zattini ha inoltre sottolineato come "I prodotti liturgici di manifattura italiana sono sempre molto apprezzati in tutto il mondo, soprattutto nei Paesi cattolici di Europa, America Latina, Asia e Africa".

Tra i prodotti più richiesti durante il Giubileo, il "Kit del Pellegrino", composto da zaino, cappello, borraccia, rosario e spilla, tutti con il marchio ufficiale del Giubileo, ha riscosso particolare successo.

Si registra una crescita della domanda non solo per i gadget, ma anche per paramenti liturgici, oggetti sacri, libricini di preghiere, dipinti e immagini sacre. In occasione della morte di Papa Francesco e dei successivi funerali, si è verificata una forte richiesta di cimeli dedicati al pontefice. Successivamente, da maggio, è aumentata la domanda di prodotti dedicati a Leone XIV. "Inizialmente sono comparsi sul mercato prodotti con le sembianze del nuovo papa senza il permesso del Vaticano, ma ora sono finalmente disponibili oggetti religiosi e cimeli ufficiali", ha precisato Zattini.



Devotio 2026 si svolgerà in un unico padiglione di circa 15.000 mq a BolognaFiere. **Oltre 200 espositori** provenienti dall'Italia e da 18 Paesi presenteranno una vasta gamma di prodotti, tra cui croci, rosari, immagini sacre, statue, presepi, campane, incensi, candele, vetrate, mosaici, calici, sarcofagi, paramenti liturgici, arte sacra, sistemi audio, forniture ecclesiastiche e abbigliamento per il clero.

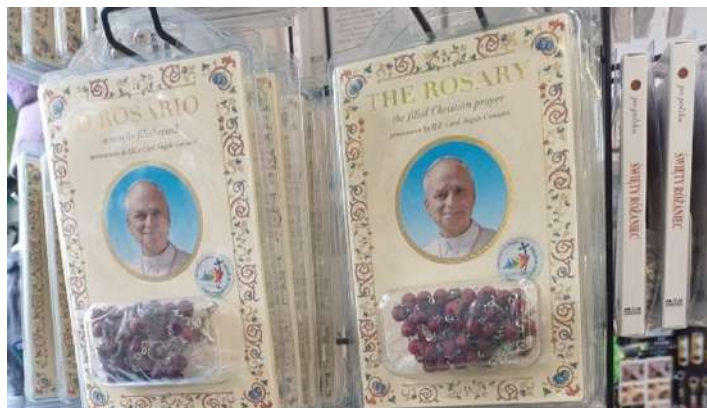
Durante la fiera si terrà un programma culturale sul tema "Spazi liturgici: luoghi di culto, patrimonio culturale", con tavole rotonde, convegni, laboratori e mostre degli espositori, oltre a eventi in città dedicati ad arte sacra, architettura, liturgia, restauro e musica liturgica.

Con il Giubileo e l'elezione di Papa Leone XIV 'boom' degli articoli religiosi in Italia



La scomparsa di Papa Francesco e l'elezione del nuovo pontefice hanno alimentato un forte interesse per rosari, gadget e oggetti sacri. In questo scenario di rinascita del settore, Bologna si prepara ad accogliere Devotio 2026, la principale fiera mondiale dedicata al mondo del sacro e alle sue nuove tendenze.

L'anno del **Giubileo**, la scomparsa di **Papa Francesco** e l'elezione di **Leone XIV** hanno dato una spinta importante al mercato degli articoli religiosi in Italia. Milioni di pellegrini e devoti hanno potuto scegliere tra un'ampia proposta di articoli devozionali, gadget e souvenir. È quanto segnala "Devotio 2026", quinta edizione della più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere.



A BolognaFiere torna “Devotio 2026”, la più grande fiera nel mondo e l’unica in Italia sui prodotti e i servizi per il settore religioso

(Sesto Potere) – Bologna – 27 ottobre 2025 – L’Anno del Giubileo, la scomparsa di papa Francesco e l’elezione di Leone XIV hanno dato una spinta importante al mercato degli articoli religiosi in Italia. Milioni di pellegrini e devoti hanno potuto scegliere tra un’ampia proposta di articoli devozionali, gadget e souvenir, anche se le presenze per l’Anno Santo sono state inferiori alle previsioni e i risultati di vendita non hanno premiato tutti gli articoli realizzati su licenza ufficiale del Vaticano.

E’ quanto segnala “Devotio 2026”, quinta edizione della più grande fiera nel mondo e l’unica in Italia sui prodotti e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere.

“Mancano ormai due mesi alla conclusione del Giubileo e il bilancio del settore degli articoli religiosi è in crescita, anche per la coincidenza con gli eventi relativi ai due pontefici”, conferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service e organizzatrice della manifestazione.

“Da sempre, i prodotti devozionali made in Italy sono molto apprezzati in tutto il mondo, in particolare in Europa, America Latina e nei Paesi cattolici di Asia e Africa”.



Uno dei gadget per l’Anno Santo che ha riscosso successo è stato certamente il “kit del Pellegrino”, un pratico zainetto contenente un cappello, una borraccia, un rosario, spille e altri gadget, tutti rigorosamente con il marchio ufficiale del Giubileo.

Segnali positivi anche per i paramenti per la liturgia, l’oggettistica sacra e i libretti per la preghiera, oltre a quadretti, devozionali e santini.

Dal mese di maggio è esplosa in tutto il mondo la domanda di prodotti dedicati a Leone XIV.

“Inizialmente, sono arrivati sul mercato articoli privi della licenza del Vaticano per l’utilizzo dell’immagine del nuovo pontefice”, spiega Zattini, “ma ora sono finalmente disponibili devozionali e souvenir ufficiali. Durante la prossima

edizione di Devotio, presenteremo al mercato mondiale tutte le ultime novità: in particolare, sarà interessante verificare la risposta del mercato Usa all’arrivo dei prodotti dedicati al primo papa statunitense”.

"Devotio 2026" si svolgerà, per la prima volta, in un unico grande padiglione (da circa 15mila mq) a BolognaFiere. Ad oggi, è confermata la presenza di oltre 200 espositori, provenienti dall'Italia e da altri 18 Paesi, che presenteranno migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per la chiesa, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia, arte sacra, impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero.

Nel corso della fiera, si svolgerà anche un articolato programma culturale sul tema "Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale", curato dal Comitato scientifico della manifestazione in collaborazione con la Fondazione Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro". Previsto un ricco calendario di iniziative, con tavole rotonde, convegni, workshop degli espositori, mostre e anche eventi in città, che affronteranno temi come l'arte sacra, l'architettura, la liturgia, il restauro e la musica liturgica.

"Devotio 2026" è organizzata da Conference Service e ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro". Partner della manifestazione sono inoltre Fondazione Culturale San Fedele e Provincia Italiana Pie Discepoli del Divin Maestro. Digital partner è il Marketplace Ereligio.com, mentre media partner sono Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D'A, Bomboniera) e Chiesa Oggi.



Bologna, regge il mercato dei presepi in Italia. Le novità a 'Devotio', la fiera dedicata ai prodotti devozionali e religiosi

(Sesto Potere) – Bologna – 22 dicembre 2025 – Regge il mercato dei presepi in Italia, nonostante la forte concorrenza di altri simboli natalizi, come Babbo Natale e l'albero con luci e palline. La tradizione di rappresentare la Natività è ancora molto diffusa, anche se nelle case degli italiani diminuisce la consuetudine di realizzare la grotta di Betlemme e il resto della scenografia con carta colorata, stagnola, muschio e tanti personaggi, sostituita spesso da piccoli presepi composti quasi esclusivamente dalla Sacra Famiglia.

E' quanto segnala "Devotio", la più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere.

Questa manifestazione, giunta alla quinta edizione, vedrà la partecipazione di oltre 200 espositori, provenienti dall'Italia e da altri 18 Paesi, tra cui alcuni tra i principali produttori e rivenditori di statuine per i presepi.

"Il simbolo del Natale resta assolutamente il presepe, anche se il mondo della pubblicità da anni spinge soprattutto la figura di Babbo Natale, gli alberi natalizi pieni di addobbi colorati e tanti dolci e regali", sottolinea Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza la fiera. "Nelle chiese vengono ancora realizzati grandi presepi con personaggi, luci e meccanismi. La Natività trova spesso spazio anche nelle piazze di molti comuni, ma l'albero rimane comunque più appariscente. Nelle case degli italiani, la tradizione è ancora forte, nonostante si sia un po' persa la consuetudine di realizzare insieme – nonni, genitori e bambini – la rappresentazione del Natale, optando spesso per un piccolo presepe simbolico solo con le statuine di San Giuseppe, della Vergine Maria e di Gesù Bambino".

La produzione di presepi artigianali in Italia è concentrata soprattutto in alcuni distretti: la Toscana e Lucca per la realizzazione delle statuine classiche tradizionali; la Val Gardena per i presepi in legno, anche di grandi dimensioni; Napoli e i suoi famosi artigiani di via San Gregorio Armeno per il presepe tradizionale napoletano; Lecce e anche la Sicilia per i personaggi in cartapesta. Oltre a questi distretti, nel nostro Paese vi sono nuove produzioni in ceramica, plastica, carta e metallo. I presepi made in Italy sono molto apprezzati in tutto il mondo per tradizione, design e qualità. Non manca però la concorrenza dall'estero, in particolare da aziende di Cina e Sud America.

"Devotio 2026" ospiterà migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per la chiesa, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia, arte sacra, impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero. Nel corso della fiera, si svolgerà anche un articolato programma culturale sul tema "Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale", curato dal Comitato scientifico della manifestazione in collaborazione con la Fondazione Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro". Previsto un ricco calendario di iniziative, con tavole rotonde, convegni, workshop degli espositori, mostre e anche eventi in città, che affronteranno temi come l'arte sacra, l'architettura, la liturgia, il restauro e la musica liturgica.

"Devotio 2026" ha ricevuto i patrocinii da Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. I

Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro". Partner della manifestazione sono inoltre Fondazione Culturale San Fedele e Provincia Italiana Pie Discepoli del Divin Maestro. Digital partner è il Marketplace Ereligio.com, mentre media partner sono Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D'A) e Chiesa Oggi. Ulteriori informazioni su www.devotio.it.



Napoli custodisce il Natale: il presepe resiste al mercato dei Babbi Natali

Rita Inflorato

Il mercato dei presepi in Italia tiene, nonostante la concorrenza di simboli natalizi commerciali, e Napoli resta il cuore della tradizione. In via San Gregorio Armeno gli artigiani continuano a dare vita a presepi che uniscono fede, storia e attualità, rendendo la Natività un racconto vivo e identitario.

Se nelle case italiane il tende a ridursi a una forma più piccola, nelle chiese e nelle piazze resta centrale. I presepi napoletani, apprezzati per qualità e creatività, resistono alla concorrenza di tutto il mondo, custodendo un patrimonio che va oltre il mercato.

Il mercato dei presepi è florido: in Toscana vanno forte le statuine prodotte a Lucca



FIRENZE – Il mercato dei presepi resiste in Italia, sfidando la concorrenza di Babbo Natale e alberi scintillanti.

Questa tradizione radicata, simbolo per eccellenza del Natale, continua a conquistare cuori e piazze nonostante la spinta commerciale verso luci, palline e regali. In Toscana, terra di maestri artigiani, la produzione di statuine classiche tiene alto il nome del made in Italy, come emerge dai dati della fiera Devotio.

La manifestazione, in programma dal 31 gennaio al 3 febbraio a Bologna Fiere con oltre 200 espositori da Italia e 18 Paesi, conferma la vitalità del settore. “Il presepe resta il vero simbolo del Natale, anche se la pubblicità promuove da anni Babbo Natale, alberi addobbati e dolci”, spiega Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, l’organizzatrice dell’evento.

Nelle chiese e nelle piazze di molti comuni, grandi presepi con luci, meccanismi e personaggi animano le feste. Nelle case italiane, però, la tradizione evolve: cala l’usanza di assemblare grotte con carta colorata, stagnola e muschio, sostituita da versioni minimal con solo la Sacra Famiglia – San Giuseppe, Vergine Maria e Gesù Bambino.

L’artigianato si concentra in distretti d’eccellenza: Toscana e Lucca per statuine tradizionali; Val Gardena per opere in legno, anche maxi; Napoli, con i maestri di via San Gregorio Armeno, per il presepe napoletano; Lecce e Sicilia per la cartapesta. Nuove varianti in ceramica, plastica, carta e metallo ampliano l’offerta. I presepi italiani brillano nel mondo per tradizione, design e qualità, ma affrontano rivali da Cina e Sud America.

NATALE: REGGE IL MERCATO DEI PRESEPI, MENO TRADIZIONE NELLE CASE DEVOTIO: "FORTE LA CONCORRENZA DELL'ALBERO E DI BABBO NATALE"

La fiera internazionale sui prodotti devozionali si svolgerà dal 31 gennaio al 3 febbraio a Bologna. Presenti oltre 200 espositori da tutto il mondo, in programma varie iniziative, convegni e mostre.

Regge il mercato dei presepi in Italia, nonostante la forte concorrenza di altri simboli natalizi, come Babbo Natale e l'albero con luci e palline. La tradizione di rappresentare la Natività è ancora molto diffusa, anche se nelle case degli italiani diminuisce la consuetudine di realizzare la grotta di Betlemme e il resto della scenografia con carta colorata, stagnola, muschio e tanti personaggi, sostituita spesso da piccoli presepi composti quasi esclusivamente dalla Sacra Famiglia. E' quanto segnala "Devotio", la più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere. Questa manifestazione, giunta alla quinta edizione, vedrà la partecipazione di oltre 200 espositori, provenienti dall'Italia e da altri 18 Paesi, tra cui alcuni tra i principali produttori e rivenditori di statuine per i presepi.

"Il simbolo del Natale resta assolutamente il presepe, anche se il mondo della pubblicità da anni spinge soprattutto la figura di Babbo Natale, gli alberi natalizi pieni di addobbi colorati e tanti dolci e regali", sottolinea Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza la fiera. "Nelle chiese vengono ancora realizzati grandi presepi con personaggi, luci e meccanismi. La Natività trova spesso spazio anche nelle piazze di molti comuni, ma l'albero rimane comunque più appariscente. Nelle case degli italiani, la tradizione è ancora forte, nonostante si sia un po' persa la consuetudine di realizzare insieme – nonni, genitori e bambini – la rappresentazione del Natale, optando spesso per un piccolo presepe simbolico solo con le statuine di San Giuseppe, della Vergine Maria e di Gesù Bambino".

La produzione di presepi artigianali in Italia è concentrata soprattutto in alcuni distretti: la Toscana e Lucca per la realizzazione delle statuine classiche tradizionali; la Val Gardena per i presepi in legno, anche di grandi dimensioni; Napoli e i suoi famosi artigiani di via San Gregorio Armeno per il presepe tradizionale napoletano; Lecce e anche la Sicilia per i personaggi in cartapesta. Oltre a questi distretti, nel nostro Paese vi sono nuove produzioni in ceramica, plastica, carta e metallo. I presepi made in Italy sono molto apprezzati in tutto il mondo per tradizione, design e qualità. Non manca però la concorrenza dall'estero, in particolare da aziende di Cina e Sud America.

"Devotio 2026" ospiterà migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredi e tecnologie per la chiesa, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia, arte sacra, impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero. Nel corso della fiera, si svolgerà anche un articolato programma culturale sul tema "Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale", curato dal Comitato scientifico della manifestazione in collaborazione con la Fondazione Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro". Previsto un ricco calendario di iniziative, con tavole rotonde, convegni, workshop degli espositori, mostre e anche eventi in città, che affronteranno temi come l'arte sacra, l'architettura, la liturgia, il restauro e la musica liturgica.

"Devotio 2026" ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S- Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro". Partner della manifestazione sono inoltre Fondazione Culturale San Fedele e Provincia Italiana Pie Discepoli del Divin Maestro. Digital partner è il Marketplace Ereligio.com, mentre media partner sono Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D'A) e Chiesa Oggi.

Ulteriori informazioni su www.devotio.it.

Regge il mercato dei presepi

NONOSTANTE LA CONCORRENZA DI SIMBOLI COME BABBO NATALE E ALBERO



Regge il mercato dei presepi in Italia, nonostante la forte concorrenza di altri simboli natalizi, come Babbo Natale e l'albero con luci e palline. La tradizione di rappresentare la Natività è ancora molto diffusa, anche se nelle case degli italiani diminuisce la consuetudine di realizzare la grotta di Betlemme e il resto della scenografia con carta colorata, stagnola, muschio e tanti personaggi, sostituita spesso da piccoli presepi composti quasi esclusivamente dalla Sacra Famiglia. È quanto segnala "Devotio", la più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a Bologna Fiere. Questa manifestazione, giunta alla quinta edizione, vedrà la partecipazione di oltre 200 espositori, provenienti dall'Italia e da altri 18 Paesi, tra cui alcuni tra i principali produttori e rivenditori di statuine per i presepi.

"Il simbolo del Natale resta assolutamente il presepe, anche se il mondo della pubblicità da anni spinge soprattutto la figura di Babbo Natale, gli alberi natalizi pieni di addobbi colorati e tanti dolci e regali", sottolinea Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza la fiera. "Nelle chiese vengono ancora realizzati grandi presepi con personaggi, luci e meccanismi. La Natività trova spesso spazio anche nelle piazze di molti comuni, ma l'albero rimane comunque più appariscente. Nelle case degli italiani, la tradizione è ancora forte, nonostante si sia un po' persa la consuetudine di realizzare insieme – nonni, genitori e bambini – la rappresentazione del Natale, optando spesso per un piccolo presepe simbolico solo con le statuine di San Giuseppe, della Vergine Maria e di Gesù Bambino".

La produzione di presepi artigianali in Italia è concentrata soprattutto in alcuni distretti: la Toscana e Lucca per la realizzazione delle statuine classiche tradizionali; la Val Gardena per i presepi in legno, anche di grandi dimensioni; Napoli e i suoi famosi artigiani di via San Gregorio Armeno per il presepe tradizionale napoletano; Lecce e anche la Sicilia per i personaggi in cartapesta. Oltre a questi distretti, nel nostro Paese vi sono nuove produzioni in ceramica, plastica, carta e metallo. I presepi made in Italy sono molto apprezzati in tutto il mondo per tradizione, design e qualità. Non manca però la concorrenza dall'estero, in particolare da aziende di Cina e Sud America.

“Devotio 2026” ospiterà migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per la chiesa, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia, arte sacra, impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero. Nel corso della fiera, si svolgerà anche un articolato programma culturale sul tema “Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale”, curato dal Comitato scientifico della manifestazione in collaborazione con la Fondazione Centro Studi per l'architettura sacra “Cardinale Giacomo Lercaro”. Previsto un ricco calendario di iniziative, con tavole rotonde, convegni, workshop degli espositori, mostre e anche eventi in città, che affronteranno temi come l'arte sacra, l'architettura, la liturgia, il restauro e la musica liturgica.

“Devotio 2026” ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACL-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi per l'architettura sacra “Cardinale Giacomo Lercaro”. Partner della manifestazione sono inoltre Fondazione Culturale San Fedele e Provincia Italiana Pie Discepoli del Divin Maestro. Digital partner è il Marketplace Ereligio.com, mentre media partner sono Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D'A) e Chiesa Oggi. Ulteriori informazioni su www.devotio.it.



TI PIACE 'O PRESEPE? - UNA BUONA NOTIZIA: IN ITALIA, REGGE IL MERCATO DEI PRESEPI, ANCHE SE C'E' UNA FORTE "CONCORRENZA" DI ALTRI SIMBOLI NATALIZI, COME L'ALBERO CON LUCI E PALLINE - È QUANTO SEGNALANO GLI ESPERTI DI "DEVOTIO", LA PIÙ GRANDE FIERA NEL MONDO PER I PRODOTTI RELIGIOSI: ANCHE SE IN LEGGERO CALO, LA TRADIZIONE DI RAPPRESENTARE LA NATIVITÀ È ANCORA MOLTO DIFFUSA - LA CONCORRENZA DI CINA E SUD AMERICA NELLA PRODUZIONE DELLE STATUINE...

(Adnkronos/Labitalia) - Regge il mercato dei presepi in Italia, nonostante la forte concorrenza di altri simboli natalizi, come Babbo Natale e l'albero con luci e palline. La tradizione di rappresentare la Natività è ancora molto diffusa, anche se nelle case degli italiani diminuisce la consuetudine di realizzare la grotta di Betlemme e il resto della scenografia con carta colorata, stagnola, muschio e tanti personaggi, sostituita spesso da piccoli presepi composti quasi esclusivamente dalla sacra famiglia.



STELLA COMETA SUL PRESEPE 3

E' quanto segnala 'Devotio', la più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere. Questa manifestazione, giunta alla quinta edizione, vedrà la partecipazione di oltre 200 espositori, provenienti dall'Italia e da altri 18 Paesi, tra cui alcuni tra i principali produttori e rivenditori di statuine per i presepi.

**STELLA COMETA SUL PRESEPE 1**

Maria e di Gesù Bambino", spiega ancora.

"Il simbolo del Natale resta assolutamente il presepe, anche se il mondo della pubblicità da anni spinge soprattutto la figura di Babbo Natale, gli alberi natalizi pieni di addobbi colorati e tanti dolci e regali", sottolinea Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza la fiera. "Nelle chiese -continua- vengono ancora realizzati grandi presepi con personaggi, luci e meccanismi.

La Natività trova spesso spazio anche nelle piazze di molti comuni, ma l'albero rimane comunque più appariscente. Nelle case degli italiani, la tradizione è ancora forte, nonostante si sia un po' persa la consuetudine di realizzare insieme - nonni, genitori e bambini - la rappresentazione del Natale, optando spesso per un piccolo presepe simbolico solo con le statuine di San Giuseppe, della Vergine

La produzione di presepi artigianali in Italia è concentrata soprattutto in alcuni distretti: la Toscana e Lucca per la realizzazione delle statuine classiche tradizionali; la Val Gardena per i presepi in legno, anche di grandi dimensioni; Napoli e i suoi famosi artigiani di via San Gregorio Armeno per il presepe tradizionale napoletano; Lecce e anche la Sicilia per i personaggi in cartapesta. Oltre a questi distretti, nel nostro Paese vi sono nuove produzioni in ceramica, plastica, carta e metallo.

**PRESEPE****PRESEPE CAMERA**

I presepi made in Italy sono molto apprezzati in tutto il mondo per tradizione, design e qualità. Non manca però la concorrenza dall'estero, in particolare da aziende di Cina e Sud America. 'Devotio 2026' ospiterà migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per la chiesa, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia, arte sacra, impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero.

Nel corso della fiera, si svolgerà anche un articolato programma culturale sul tema 'Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale', curato dal Comitato scientifico della manifestazione in collaborazione con la Fondazione centro studi per l'architettura sacra 'Cardinale Giacomo Lercaro'. Previsto un ricco calendario di iniziative, con tavole rotonde, convegni, workshop degli espositori, mostre e anche eventi in città, che affronteranno temi come l'arte sacra, l'architettura, la liturgia, il restauro e la musica liturgica.

**PRESEPE**

"Mancano ormai due mesi alla conclusione del Giubileo e il bilancio del settore degli articoli religiosi è in crescita, anche per la coincidenza con gli eventi relativi ai due Pontefici", conferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service e organizzatrice della manifestazione. "Da sempre, i prodotti devozionali made in Italy sono molto apprezzati in tutto il mondo, in particolare in Europa, America Latina e nei Paesi cattolici di Asia e Africa".

Uno dei **gadget** per l'**Anno Santo** che ha riscosso successo è stato certamente il "**kit del Pellegrino**", un pratico zainetto contenente un cappello, una borraccia, un rosario, spille e altri gadget, tutti rigorosamente con il marchio ufficiale del Giubileo.

Domanda in crescita per prodotti sacri e papali

Segnali positivi anche per i paramenti per la liturgia, l'oggettistica sacra e i libretti per la preghiera, oltre a quadretti, devozionali e santini. A fine aprile, grande è stata la richiesta di ricordini su Papa Francesco, in occasione della sua scomparsa e dei funerali in piazza San Pietro. Dal mese di maggio, è poi esplosa in tutto il mondo la domanda di prodotti dedicati a Leone XIV.

"Inizialmente, sono arrivati sul mercato articoli privi della licenza del Vaticano per l'utilizzo dell'immagine del nuovo pontefice", spiega Zattini, "ma ora sono finalmente disponibili devozionali e souvenir ufficiali".

Devotio 2026: la fiera internazionale del sacro a Bologna

Devotio 2026 si svolgerà, per la prima volta, in un unico grande padiglione (da circa 15 mila mq) a **BolognaFiere**. A oggi, è confermata la presenza di oltre **200 espositori**, provenienti dall'Italia e da altri 18 Paesi che presenteranno migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per la chiesa, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia, arte sacra, impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero. Nel corso della fiera, si svolgerà anche un articolato programma culturale sul tema "Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale" ma anche tavole rotonde, convegni, workshop degli espositori, mostre e anche eventi in città, che affronteranno temi come l'arte sacra, l'architettura, la liturgia, il restauro e la musica liturgica. AGI

In Italia il presepe resiste nonostante Babbo Natale e l'albero: la tradizione della Natività tiene il mercato tra nuove abitudini domestiche

La grande fiera internazionale dei prodotti devozionali, in programma a BolognaFiere dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026, conferma che il presepe continua a essere il simbolo del Natale per molte famiglie e per chiese e piazze italiane, pur tra trasformazioni e sfide di mercato legate a nuovi materiali, stili e competitori stranieri.



In Italia il mercato dei presepi regge, anche in un contesto natalizio sempre più affollato da altri simboli e rituali. Nonostante la concorrenza crescente di Babbo Natale, delle luci colorate e degli alberi addobbati, la tradizione della Natività mantiene una forte presenza nelle case, nelle chiese e nelle piazze del Paese. È quanto emerge dalle analisi di "Devotio", la più grande fiera al mondo dedicata ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso, che si svolgerà a BolognaFiere dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026. La manifestazione, giunta alla quinta edizione, riunirà oltre 200 espositori provenienti dall'Italia e da altri 18 Paesi, tra cui i principali produttori e rivenditori di statuine e presepi, a testimonianza di un settore che continua a essere vivo e riconoscibile.

Secondo gli organizzatori, la tradizione del presepe rimane molto diffusa, anche se si sta trasformando. Nelle case italiane diminuisce la consuetudine di costruire vere e proprie scenografie complete, con grotte, carta roccia, stagnola, muschio e lunghi villaggi animati, per lasciare spesso spazio a versioni più essenziali. In molti casi sopravvive soprattutto il presepe simbolico, composto quasi esclusivamente dalla Sacra Famiglia, con Giuseppe, Maria e il Bambino come fulcro della rappresentazione. Una scelta più semplice, meno impegnativa dal punto di vista del tempo e dello spazio, che però mantiene il significato religioso e culturale della Natività.

«Il simbolo del Natale resta assolutamente il presepe, anche se il mondo della pubblicità da anni spinge soprattutto la figura di Babbo Natale, gli alberi natalizi pieni di addobbi colorati e tanti dolci e regali», sottolinea Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza la fiera. Il presepe continua a essere centrale soprattutto negli spazi pubblici e religiosi. «Nelle chiese vengono ancora realizzati grandi presepi con personaggi, luci e meccanismi. La Natività trova spesso spazio anche nelle piazze di molti comuni, ma l'albero rimane comunque più appariscente», aggiunge Zattini, spiegando come la tradizione trovi ancora terreno fertile nella dimensione comunitaria, pur confrontandosi con simboli più immediatamente visibili e mediaticamente forti.

Anche dentro le abitazioni private la consuetudine non è scomparsa, ma ha cambiato volto. «Nelle case degli italiani, la tradizione è ancora forte, nonostante si sia un po' persa la consuetudine di realizzare insieme – nonni, genitori e bambini – la rappresentazione del Natale, optando spesso per un piccolo presepe simbolico solo con le statue di San Giuseppe, della Vergine Maria e di Gesù Bambino», spiega ancora Zattini. Una trasformazione che racconta, allo stesso tempo, un cambiamento nei ritmi familiari e un tentativo di mantenere comunque vivo il significato originario della festa.

La produzione dei presepi artigianali italiani resta uno dei punti di forza del settore, forte di una tradizione storica riconosciuta a livello internazionale. I distretti più importanti continuano a essere quelli tradizionali: la Toscana, in particolare l'area di Lucca, specializzata nelle statue classiche; la Val Gardena, famosa per i presepi in legno anche di grandi dimensioni; Napoli, con gli artigiani di via San Gregorio Armeno, simbolo del presepe tradizionale napoletano; Lecce e la Sicilia, storicamente legate alla lavorazione della cartapesta. Accanto a queste produzioni, negli ultimi anni si sono affermate anche nuove lavorazioni in ceramica, plastica, carta e metallo, capaci di offrire soluzioni più leggere, moderne o accessibili.

I presepi made in Italy sono apprezzati in tutto il mondo per qualità artistica, design e fedeltà alla tradizione, ma il settore non è immune da sfide e competizione.

La concorrenza arriva soprattutto da Cina e Sud America, dove i costi produttivi inferiori permettono di proporre sul mercato europeo e globale prodotti a prezzi competitivi. Una dinamica che costringe le aziende italiane a puntare sempre di più sulla qualità, sull'identità artigianale e sul valore culturale dei propri manufatti.

Devotio 2026 sarà anche una vetrina di questa realtà. Oltre ai presepi, la fiera ospiterà migliaia di prodotti devozionali e oggetti per il culto: crocifissi, rosari, immagini sacre, statue, campane, incensi, candele, vetrate, mosaici, calici, pissidi, paramenti liturgici, arredi per le chiese, sistemi audio, soluzioni tecnologiche per la vita pastorale e persino abbigliamento per il clero. Una panoramica ampia su un comparto economico e culturale che continua a essere parte dell'identità religiosa italiana e internazionale.

Il presepe, dunque, non scompare. Si aggiorna, cambia forma, convive con altri simboli e con logiche di mercato globali, ma resta un elemento forte del Natale italiano, riconoscibile nelle case, nei luoghi di culto e negli spazi pubblici. E mentre il mondo della comunicazione moltiplica immagini, luci e richiami commerciali, la rappresentazione della Natività continua a trovare spazio, sostenuta da una tradizione radicata e da un settore produttivo che, pur tra sfide e trasformazioni, resiste e guarda al futuro.

In Italia il presepe resiste nonostante Babbo Natale e l'albero: la tradizione della Natività tiene il mercato tra nuove abitudini domestiche



In Italia il mercato dei presepi regge, anche in un contesto natalizio sempre più affollato da altri simboli e rituali. Nonostante la concorrenza crescente di Babbo Natale, delle luci colorate e degli alberi addobbati, la tradizione della Natività mantiene una forte presenza nelle case, nelle chiese e nelle piazze del Paese. È quanto emerge dalle analisi di “Devotio”, la più grande fiera al mondo dedicata ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso, che si svolgerà a BolognaFiere dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026. La manifestazione, giunta alla quinta edizione, riunirà oltre 200 espositori provenienti dall'Italia e da altri 18 Paesi, tra cui i principali produttori e rivenditori di statuine e presepi, a testimonianza di un settore che continua a essere vivo e riconoscibile.

Secondo gli organizzatori, la tradizione del presepe rimane molto diffusa, anche se si sta trasformando. Nelle case italiane diminuisce la consuetudine di costruire vere e proprie scenografie complete, con grotte, carta roccia, stagnola, muschio e lunghi villaggi animati, per lasciare spesso spazio a versioni più essenziali. In molti casi sopravvive soprattutto il presepe simbolico, composto quasi esclusivamente dalla Sacra Famiglia, con Giuseppe, Maria e il Bambino come fulcro della rappresentazione. Una scelta più semplice, meno impegnativa dal punto di vista del tempo e dello spazio, che però mantiene il significato religioso e culturale della Natività.

«Il simbolo del Natale resta assolutamente il presepe, anche se il mondo della pubblicità da anni spinge soprattutto la figura di Babbo Natale, gli alberi natalizi pieni di addobbi colorati e tanti dolci e regali», sottolinea Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza la fiera. Il presepe continua a essere centrale soprattutto negli spazi pubblici e religiosi. «Nelle chiese vengono ancora realizzati grandi presepi con personaggi, luci e meccanismi. La Natività trova spesso spazio anche nelle piazze di molti comuni, ma l'albero rimane comunque più appariscente», aggiunge Zattini, spiegando come la tradizione trovi ancora terreno fertile nella dimensione comunitaria, pur confrontandosi con simboli più immediatamente visibili e mediaticamente forti.

Anche dentro le abitazioni private la consuetudine non è scomparsa, ma ha cambiato volto. «Nelle case degli italiani, la tradizione è ancora forte, nonostante si sia un po' persa la consuetudine di realizzare insieme – nonni, genitori e bambini – la rappresentazione del Natale, optando spesso per un piccolo presepe simbolico solo con le statuine di San Giuseppe, della Vergine Maria e di Gesù Bambino», spiega ancora Zattini. Una trasformazione che racconta, allo stesso tempo, un cambiamento nei ritmi familiari e un tentativo di mantenere comunque vivo il significato originario della festa.

La produzione dei presepi artigianali italiani resta uno dei punti di forza del settore, forte di una tradizione storica riconosciuta a livello internazionale. I distretti più importanti continuano a essere quelli tradizionali: la Toscana, in particolare l'area di Lucca, specializzata nelle statuine classiche; la Val Gardena, famosa per i presepi in legno anche di grandi dimensioni; Napoli, con gli artigiani di via San Gregorio Armeno, simbolo del presepe tradizionale napoletano; Lecce e la Sicilia, storicamente legate alla lavorazione della cartapesta. Accanto a queste produzioni, negli ultimi anni si sono affermate anche nuove lavorazioni in ceramica, plastica, carta e metallo, capaci di offrire soluzioni più leggere, moderne o accessibili.

I presepi made in Italy sono apprezzati in tutto il mondo per qualità artistica, design e fedeltà alla tradizione, ma il settore non è immune da sfide e competizione. La concorrenza arriva soprattutto da Cina e Sud America, dove i costi produttivi inferiori permettono di proporre sul mercato europeo e globale prodotti a prezzi competitivi. Una dinamica che costringe le aziende italiane a puntare sempre di più sulla qualità, sull'identità artigianale e sul valore culturale dei propri manufatti.

Devotio 2026 sarà anche una vetrina di questa realtà. Oltre ai presepi, la fiera ospiterà migliaia di prodotti devozionali e oggetti per il culto: crocifissi, rosari, immagini sacre, statue, campane, incensi, candele, vetrate, mosaici, calici, pissidi, paramenti liturgici, arredi per le chiese, sistemi audio, soluzioni tecnologiche per la vita pastorale e persino abbigliamento per il clero. Una panoramica ampia su un comparto economico e culturale che continua a essere parte dell'identità religiosa italiana e internazionale.

Accanto alla dimensione commerciale, la manifestazione avrà anche un forte contenuto culturale. È previsto infatti un articolato programma di incontri, curato dal Comitato scientifico della fiera insieme alla Fondazione Centro studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro", dedicato al tema "Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale". Tavole rotonde, convegni, workshop, mostre e iniziative diffuse in città affronteranno argomenti che vanno dall'arte sacra all'architettura, dalla liturgia al restauro, fino alla musica liturgica.

Il presepe, dunque, non scompare. Si aggiorna, cambia forma, convive con altri simboli e con logiche di mercato globali, ma resta un elemento forte del Natale italiano, riconoscibile nelle case, nei luoghi di culto e negli spazi pubblici. E mentre il mondo della comunicazione moltiplica immagini, luci e richiami commerciali, la rappresentazione della Natività continua a trovare spazio, sostenuta da una tradizione radicata e da un settore produttivo che, pur tra sfide e trasformazioni, resiste e guarda al futuro.

CHIESA: IL FUTURO DEI LUOGHI DI CULTO, TRA FEDE E BENE CULTURALE A “DEVOTIO 2026” MOSTRE E CONFERENZE SU ARTE, LITURGIA E MUSICA SACRA

La fiera internazionale sui prodotti religiosi si svolgerà dal 31 gennaio al 3 febbraio a Bologna Presenti 229 espositori, con la partecipazione di migliaia di operatori da tutto il mondo

Chiese e basiliche nascono come luoghi di culto e per la vita spirituale, ma oggi il loro numero sembra essere esuberante rispetto alle reali esigenze delle comunità di fedeli ancora praticanti. In ambito ecclesiale, e non solo, ci si è iniziati quindi ad interrogare su quali siano le possibili trasformazioni e le diversificazioni d'uso che questi edifici sacri possano affrontare senza snaturarne la missione originale. E' a questo interrogativo che cercherà di rispondere “Devotio 2026”, quinta edizione della più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere. Questa manifestazione, a cui sono attesi 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi, prevede infatti un ricco programma culturale sul tema “Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale”, che vedrà una serie di conferenze ed esposizioni con la partecipazione di sacerdoti, religiose, docenti ed esperti.

“L'architettura edificata dalla comunità cristiana come luogo della liturgia eucaristica è, in tutti i secoli, immagine della volontà di imprimere nella materia i cardini della fede”, afferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza la fiera, “accentuando di epoca in epoca gli aspetti del messaggio evangelico che più si prestano a interpretare la sensibilità del momento. Ci si può, quindi, chiedere quali siano oggi le aspettative, le forme e gli usi che la Chiesa contemporanea propone, sia negli spazi che la tradizione cristiana le ha consegnato, sia nei nuovi ambiti recentemente realizzati. Ma, soprattutto, ci si può chiedere come la proposta spirituale della Buona Novella possa essere declinata in termini spaziali per coinvolgere le nuove generazioni e quanti gravitano ai margini della comunità ancora non attratti dalla novità della risurrezione di Cristo”.

Il programma culturale di “Devotio 2026” prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la chiesa spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano. Si svolgeranno anche tre mostre: “Oltre i percorsi”, che propone le opere realizzate da undici giovani artisti che hanno partecipato, negli anni dal 2017 al 2024, all'iniziativa “Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano”, curata dal Comitato scientifico di Devotio e dal Centro Studi per l'architettura sacra “Cardinale Giacomo Lercaro”; “Casule d'artista”, con l'esposizione di dieci vesti liturgiche disegnate da altrettanti artisti nell'ambito di un'iniziativa di Atelier Sirio; e “Via Crucis” di Filip Moroder Doss con scene tratte dalle meditazioni di Papa Giovanni Paolo II per la Via Crucis biblica celebrata al Colosseo nel 2002. Previsti anche due eventi in città a Bologna: la visita sul tema “Sguardi sull'arte e sull'architettura” presso il Museo d'arte Lercaro e il concerto “Musica sacra: tra Rinascimento e Contemporaneo” del Coro Sibi Consoni-Accademia Vocale di Genova presso la Basilica di San Petronio.

“Devotio 2026” ospiterà migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per la chiesa, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia, arte sacra, impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero. La fiera ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi per l'architettura sacra “Cardinale Giacomo Lercaro”. Partner della manifestazione sono inoltre Fondazione Culturale San Fedele e Provincia Italiana Pie Discepoli del Divin Maestro. Digital partner è il Marketplace Ereligio.com, mentre media partner sono Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D'A) e Chiesa Oggi.



Torna in Fiera a Bologna 'Devotio': 229 espositori e la partecipazione di migliaia di operatori da tutto il mondo

(Sesto Potere) – Bologna, 15 gennaio 2026 – Chiese e basiliche nascono come luoghi di culto e per la vita spirituale, ma oggi il loro numero sembra essere esuberante rispetto alle reali esigenze delle comunità di fedeli ancora praticanti. In ambito ecclesiale, e non solo, ci si è iniziati quindi ad interrogare su quali siano le possibili trasformazioni e le diversificazioni d'uso che questi edifici sacri possano affrontare senza snaturarne la missione originale.

E' a questo interrogativo che cercherà di rispondere "Devotio 2026", quinta edizione della più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere.

Questa manifestazione, a cui sono attesi 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi, prevede infatti un ricco programma culturale sul tema "Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale", che vedrà una serie di conferenze ed esposizioni con la partecipazione di sacerdoti, religiose, docenti ed esperti.

"L'architettura edificata dalla comunità cristiana come luogo della liturgia eucaristica è, in tutti i secoli, immagine della volontà di imprimere nella materia i cardini della fede", afferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza la fiera, "accentuando di epoca in epoca gli aspetti del messaggio evangelico che più si prestano a interpretare la sensibilità del momento. Ci si può, quindi, chiedere quali siano oggi le aspettative, le forme e gli usi che la Chiesa contemporanea propone, sia negli spazi che la tradizione cristiana le ha consegnato, sia nei nuovi ambiti recentemente realizzati. Ma, soprattutto, ci si può chiedere come la proposta spirituale della Buona Novella possa essere declinata in termini spaziali per coinvolgere le nuove generazioni e quanti gravitano ai margini della comunità ancora non attratti dalla novità della risurrezione di Cristo".

Il programma culturale di "Devotio 2026" prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la chiesa spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano. Si svolgeranno anche tre mostre: "Oltre i percorsi", che propone le opere realizzate da undici giovani artisti che hanno partecipato, negli anni dal 2017 al 2024, all'iniziativa "Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano", curata dal Comitato scientifico di Devotio e dal Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro"; "Casule d'artista", con l'esposizione di dieci vesti liturgiche disegnate da altrettanti artisti nell'ambito di un'iniziativa di Atelier Sirio; e "Via Crucis" di Filip Moroder Doss con scene tratte dalle meditazioni di Papa Giovanni Paolo II per la Via Crucis biblica celebrata al Colosseo nel 2002. Previsti anche due eventi in città a Bologna: la visita sul tema "Sguardi sull'arte e sull'architettura" presso il Museo d'arte Lercaro e il concerto "Musica sacra: tra Rinascimento e Contemporaneo" del Coro Sibi Consoni-Accademia Vocale di Genova presso la Basilica di San Petronio.

"Devotio 2026" ospiterà migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per la chiesa, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia, arte sacra, impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero. La fiera ha ricevuto i patrocinii da Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro". Partner della manifestazione sono inoltre Fondazione Culturale San Fedele e Provincia Italiana Pie Discepoli del Divin Maestro. Digital partner è il Marketplace Ereligio.com, mentre media partner sono Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D'A) e Chiesa Oggi. Ulteriori informazioni su www.devotio.it.

Devotio 2026 Bologna, salone mondiale prodotti religiosi

15 Gennaio 2026

Devotio 2026 a Bologna: la quinta edizione del salone internazionale dedicato ai luoghi di culto. Dal 31 gennaio al 3 febbraio, 229 espositori da 18 paesi.



Devotio 2026: a Bologna il salone internazionale dedicato ai luoghi di culto e ai prodotti religiosi

Dal 31 gennaio al 3 febbraio BolognaFiere ospita la quinta edizione della più grande fiera mondiale del settore, con 229 espositori da 18 paesi

Un evento dedicato al futuro degli spazi sacri

La quinta edizione di **Devotio 2026**, il principale salone internazionale dedicato ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso, si terrà presso **BolognaFiere dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026**. L'evento rappresenta un punto di riferimento unico in Italia e tra i più importanti al mondo per operatori, religiosi e professionisti del comparto.

Quest'anno la manifestazione affronta un tema di grande attualità: il futuro degli edifici sacri e il loro utilizzo da parte delle comunità di fedeli. Con un numero di chiese e basiliche che supera le reali necessità delle comunità praticanti, emerge la necessità di ripensare questi spazi senza tradirne la missione spirituale originaria.

Spazio liturgico: tra fede e patrimonio culturale

Il programma culturale di Devotio 2026 si concentra sul tema **“Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale”**, con la partecipazione di sacerdoti, religiose, docenti ed esperti del settore. L'obiettivo è esplorare le possibili trasformazioni e diversificazioni d'uso degli edifici sacri.

Valentina Zattini, amministratore delegato di **Conference Service**, società organizzatrice della fiera, sottolinea: “L'architettura edificata dalla comunità cristiana come luogo della liturgia eucaristica è, in tutti i secoli, immagine della volontà di imprimere nella materia i cardini della fede, accentuando di epoca in epoca gli aspetti del messaggio evangelico che più si prestano a interpretare la sensibilità del momento”.

La riflessione si estende alle aspettative contemporanee: come declinare la proposta spirituale in termini spaziali per coinvolgere le nuove generazioni e chi si trova ai margini della comunità ecclesiale.

Un ricco programma tra conferenze, mostre e musica

Il calendario culturale di Devotio 2026 comprende **una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde** su temi quali:

- La chiesa come spazio dell'ecclesia
- Arte e letteratura in dialogo con il sacro
- Il canto e la musica nella liturgia
- Il restauro delle chiese e delle campane
- Il diritto ecclesiastico italiano

Le mostre in programma

Tre esposizioni arricchiscono l'offerta culturale della manifestazione:

“Oltre i percorsi” presenta le opere di undici giovani artisti che hanno partecipato tra il 2017 e il 2024 all'iniziativa “Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano”, curata dal Comitato scientifico di Devotio e dal Centro Studi per l'architettura sacra “Cardinale Giacomo Lercaro”.

“Casule d'artista” espone dieci vesti liturgiche disegnate da altrettanti artisti nell'ambito di un progetto di Atelier Sirio.

“Via Crucis” di Filip Moroder Doss propone scene tratte dalle meditazioni di Papa Giovanni Paolo II per la Via Crucis biblica celebrata al Colosseo nel 2002.

Eventi in città

Il programma si estende anche nel centro di Bologna con due appuntamenti speciali:

- Una visita guidata sul tema “Sguardi sull'arte e sull'architettura” presso il **Museo d'arte Lercaro**
- Il concerto “Musica sacra: tra Rinascimento e Contemporaneo” del Coro Sibi Consoni-Accademia Vocale di Genova presso la **Basilica di San Petronio**

229 espositori da 18 paesi

La fiera accoglie **229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 paesi**, pronti a presentare migliaia di prodotti e servizi destinati al mondo religioso. Tra le categorie merceologiche presenti:

- Oggetti devozionali: crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi
- Arredi e tecnologie per le chiese: campane, vetrate, mosaici, impianti audio
- Oggetti per il culto: calici, pissidi, incensi, candele
- Paramenti liturgici e abbigliamento per il clero
- Arte sacra e sistemi per la raccolta di donazioni

Patrocini e partnership di prestigio

Devotio 2026 ha ottenuto importanti riconoscimenti istituzionali, tra cui i patrocini di:

- Dicastero per la Cultura e l'Educazione
- Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana
- Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana
- Chiesa di Bologna
- FACI – Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia
- FIUDAC/S – Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto
- Associazione Musei Ecclesiastici Italiani

Il **comitato scientifico** è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro".

Partner della manifestazione sono la **Fondazione Culturale San Fedele** e la **Provincia Italiana Pie Discepolo del Divin Maestro**. Il Marketplace Ereligio.com figura come digital partner, mentre Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D'A) e Chiesa Oggi sono media partner dell'evento.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito ufficiale www.devotio.it

Devotio 2026 a BolognaFiere: il futuro degli spazi sacri tra fede, cultura e nuovi usi possibili



Le chiese nascono come luoghi di culto e di vita spirituale, ma oggi, in molte aree d'Italia, il loro numero appare superiore alle esigenze delle comunità di fedeli ancora praticanti. Da qui una domanda che, da tempo, attraversa non solo il mondo ecclesiale: **come possono trasformarsi gli edifici sacri senza tradire la loro missione originaria?** Quali usi possono affiancarsi alla dimensione liturgica, nel rispetto della storia, dell'arte e del valore simbolico di questi spazi?

A questo interrogativo prova a dare una risposta **Devotio 2026**, quinta edizione della più grande fiera al mondo e unica in Italia dedicata ai **prodotti devozionali** e ai **servizi per il settore religioso**, in programma a **BolognaFiere** dal **31 gennaio al 3 febbraio 2026**.

Il tema 2026: "Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale"

Al centro dell'edizione 2026 ci sarà un ricco programma culturale dedicato al tema **"Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale"**, un percorso che mette in dialogo spiritualità, architettura, arte, restauro e gestione dei beni ecclesiastici.

Secondo **Valentina Zattini**, amministratore delegato di Conference Service (società organizzatrice), l'architettura cristiana, in ogni epoca, ha cercato di imprimere nella materia i cardini della fede, enfatizzando nel tempo aspetti diversi del messaggio evangelico in base alla sensibilità storica e culturale del momento. La domanda di oggi, però, è ancora più urgente: **quali forme e usi propone la Chiesa contemporanea? E soprattutto: come può la proposta spirituale coinvolgere le nuove generazioni e chi vive ai margini della comunità?**

Conferenze, workshop e tavole rotonde: un programma che unisce fede e contemporaneità

Il programma culturale di Devotio 2026 prevede **una decina di appuntamenti** tra conferenze, workshop e tavole rotonde che affronteranno temi di grande attualità per il mondo ecclesiale e per chi si occupa di patrimonio culturale, tra cui:

- la chiesa come spazio dell'ecclesia e della comunità
 - arte e letteratura in dialogo con il sacro
 - canto e musica nella liturgia
 - restauro delle chiese e delle campane
 - diritto ecclesiastico italiano
-

Un percorso pensato per professionisti e operatori del settore, ma anche per chi desidera comprendere le trasformazioni possibili degli spazi sacri in un presente in rapido cambiamento.

Tre mostre tra arte contemporanea e tradizione liturgica

Accanto agli incontri, Devotio 2026 propone anche **tre mostre** che intrecciano creatività, simboli e linguaggio liturgico:

- **“Oltre i percorsi”**: opere di undici giovani artisti coinvolti tra il 2017 e il 2024 nell’iniziativa “Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano”, curata dal Comitato scientifico di Devotio e dal Centro Studi per l’architettura sacra “Cardinale Giacomo Lercaro”.
- **“Casule d’artista”**: esposizione di dieci vesti liturgiche disegnate da dieci artisti nell’ambito di un progetto di Atelier Sirio.
- **“Via Crucis” di Filip Moroder Doss**: scene ispirate alle meditazioni di Papa Giovanni Paolo II per la Via Crucis biblica celebrata al Colosseo nel 2002.

Due eventi in città: museo e musica sacra

Devotio 2026 esce anche dagli spazi fieristici con due appuntamenti nel cuore di Bologna:

- visita **“Sguardi sull’arte e sull’architettura”** al **Museo d’arte Lercaro**
- concerto **“Musica sacra: tra Rinascimento e Contemporaneo”** del **Coro Sibi Consoni – Accademia Vocale di Genova** nella **Basilica di San Petronio**

Due occasioni che rafforzano la dimensione culturale del progetto e lo collegano alla città, trasformando la fiera in un’esperienza più ampia.

229 espositori e migliaia di prodotti per il culto e la vita ecclesiale

Devotio 2026 ospiterà **229 espositori** dall'Italia e da altri **17 Paesi**, con migliaia di prodotti e servizi dedicati alla chiesa e alla devozione, tra cui:

- crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi
- campane, incensi, candele, vetrate e mosaici
- calici, pissidi, paramenti liturgici e arte sacra
- impianti audio, tecnologie e sistemi per la raccolta di donazioni
- arredi per chiese e spazi liturgici
- abbigliamento per il clero

Un'offerta che fotografa un settore ampio, articolato, in cui tradizione artigianale e innovazione tecnologica convivono.

Patrocini, partner e rete scientifica

La manifestazione può contare su una rete di patrocini istituzionali e di settore, oltre a partner culturali e media. Il **comitato scientifico**, coordinato da **Claudia Manenti** (direttrice del Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro"), rafforza l'impianto culturale e il rigore del tema scelto per l'edizione 2026.

Con Devotio 2026, Bologna diventa così il luogo di un confronto cruciale: **come custodire l'identità spirituale delle chiese e, allo stesso tempo, ripensarne il ruolo dentro una società che cambia**. Un tema complesso, che tocca fede, comunità, patrimonio artistico e futuro. E proprio per questo, sempre più necessario.